

LAVORI DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3^a)

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Vice Presidente GALLETTO.*

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi fra l'Italia e la Jugoslavia, conclusi in Roma il 31 marzo 1955: a) Accordo commerciale, con annessi Scambi di Note; b) Accordo di pagamento, con annessi Scambi di Note; c) Accordo per gli scambi locali tra le zone di frontiera di Gorizia-Udine e di Sesana-Nuova Gorizia-Tolmino, con annesso Scambio di Note; d) Accordo per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra, con annesso Scambio di Note » (1695), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando la relazione favorevole del Presidente: questa ultima è approvata dopo brevi dichiarazioni di consenso dei senatori Lussu e Guariglia.

Successivamente il senatore Amadeo riferisce sui disegni di legge: « Adesione all'Accordo concluso in Ginevra il 16 dicembre 1955, che modifica l'Accordo europeo del 16 settembre 1950 che integra la Convenzione sulla circolazione stradale ed il Protocollo relativo alla segnalazione stradale del 19 settembre 1949, e sua esecuzione » (1679) e: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo generale relativo alla regolamentazione economica dei trasporti stradali internazionali con annessi Capitolo d'onori e Protocolli addizionali e di firma, concluso a Ginevra il 17 marzo 1954 » (1693), già approvato dalla Camera dei deputati, dichiarandosi favorevole all'approvazione di entrambi.

Senza discussione la Commissione gli conferisce mandato di fiducia per la presentazione delle relazioni all'Assemblea.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Mott e per le finanze Piola.

In sede referente, la Commissione, proseguendo l'esame del disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1109, concernente la riduzione delle misure delle imposte di fabbricazione sullo zucchero, sul glucosio, sul maltosio e sugli altri prodotti zuccherini, la istituzione di un diritto erariale sul melasso destinato alla dezuccherazione e la esenzione dalle imposte di fabbricazione per i prodotti nazionali acquistati dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali » (1743), già approvato dalla Camera dei deputati, preso atto del parere favorevole espresso dalla 8^a Commissione permanente, autorizza il relatore Trabucchi a presentare la relazione con la quale si propone al Senato la conversione in legge del decreto-legge con le modificazioni approvate dalla Camera dei deputati.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge: « Disposizioni per la riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta padano » (1626), per il parere alla 8^a Commissione permanente.

Il senatore Trabucchi espone le linee del provvedimento ed i problemi ad esso connessi;

dopo aver rilevato l'opportunità di porre un limite all'utilizzo, previsto nel terzo comma dell'articolo 2, delle disponibilità dei prestiti fatti dal Governo degli Stati Uniti al Governo italiano, afferma la necessità di attuare la trasformazione fondiaria con gradualità nel tempo e con piani più concreti.

Il senatore Fortunati, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento, raccomanda un accurato esame dei costi e dei mezzi occorrenti per la realizzazione della riforma fondiaria la cui spesa dev'essere impostata esattamente, fin dall'inizio, per evitare dannose interruzioni per mancanza di fondi durante l'esecuzione e richiama l'attenzione della Commissione sulla qualità del personale addetto agli enti di riforma e sulla spesa ingente che esso comporta.

Il senatore Guglielmo concorda sulla necessità di una maggiore precisione nella formulazione dei piani di riforma fondiaria e, per la parte relativa all'industrializzazione, auspica un programma elastico che possa tener conto della continua evoluzione della tecnica industriale.

Il senatore De Luca richiama l'attenzione della Commissione sulle ingenti spese per il personale sostenute dagli enti di riforma i quali, prima di ricevere nuovi fondi, dovrebbero presentare i bilanci consuntivi degli esercizi passati.

Dopo interventi del senatore Braccesi, il quale rileva l'opportunità di un'indicazione sommaria delle valli da espropriare e la necessità di escludere dagli espropri, previsti dal disegno di legge in esame, quei Consorzi attualmente esistenti che hanno già predisposto programmi di bonifica, e del senatore Cenini, sulla situazione del personale, concludono la discussione il Presidente, che fornisce alcuni dati tecnici circa l'incidenza percentuale della spesa per il personale sui bilanci dei vari Enti di riforma ed il Sottosegretario Mott che dà assicurazioni sulla gradualità dei lavori e sulla relativa spesa.

La Commissione infine incarica il Presidente di comunicare alla 8^a Commissione permanente il parere che, favorevole nella conclusione, conterrà i rilievi emersi nel corso della discussione.

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Assistenza sanitaria agli artigiani » (1651), approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente dà lettura dei pareri espressi dalle Commissioni permanenti 9^a (Industria e commercio) e 11^a (Igiene e sanità).

La 9^a Commissione si dichiara favorevole alle norme fondamentali del disegno di legge, nel quale riconosce un nuovo importante passo innanzi sul piano della sicurezza sociale; si dichiara parimenti favorevole agli emendamenti proposti dal relatore senatore Grava. Quanto al finanziamento delle provvidenze contenute nel disegno di legge, esprime il dubbio che la cifra di quattro miliardi stanziata nel bilancio dello Stato (e certamente sufficiente per l'esercizio in corso in cui l'applicazione della legge sarà limitata ad alcuni mesi), possa bastare anche per gli anni a venire. Sul piano tecnico, la 9^a Commissione suggerisce alcune modificazioni tendenti a conseguire un coordinamento più stretto fra il presente provvedimento e la legge 25 luglio 1956, n. 860, sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane.

Il parere della 11^a Commissione contiene alcuni rilievi critici. In particolare vi si deplora che non sia stato sentito il bisogno di attribuire all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità un compito di vigilanza sull'erogazione dell'assistenza prevista nel disegno di legge; si critica poi la facoltà, lasciata alle singole mutue provinciali, di ampliare o meno i limiti dell'assistenza stessa. Inoltre si chiede la modificazione della norma che autorizza le mutue provinciali ad aprire propri ambulatori con medici a rapporto d'impiego, e ciò per motivi economici (essendo già a disposizione delle mutue, senza oneri, gli ambulatori dei professionisti privati) e per motivi sanitari (ritenendo la 11^a Commissione che l'assistenza diretta sia condannata dalla coscienza dei medici come antisociale e scientificamente con-

traria agli interessi degli assistiti). Infine la Commissione igiene e sanità esprime la propria perplessità per il fatto che il disegno di legge limiti al minimo la collaborazione coi sanitari, e raccomanda che almeno ai medici previsti dagli articoli 10 e 16 sia concesso il voto deliberativo.

Successivamente prendono la parola il senatore Barbareschi, il relatore Grava e il Sottosegretario di Stato Sabatini. Il primo sostiene che il disegno di legge lascia troppo scarsa autonomia alle Casse mutue provinciali ed auspica che, da un lato, le mutue volontarie già esistenti siano inquadrare nel nuovo sistema che si crea e, dall'altro, si lasci la possibilità di costituire nuove mutue volontarie là dove ancora non esistono.

Il relatore risponde analiticamente agli oratori intervenuti, riconfermando sostanzialmente i punti di vista già espressi nella relazione scritta. In particolare afferma che il disegno di legge non contrasta con la Costituzione; l'applicazione integrale di questa richiederebbe una radicale riforma della previdenza sociale, in mancanza della quale non è opportuno rinunciare a migliorare in quanto possibile la situazione esistente. Egli dichiara anche di non ritenere esatto che gli organi periferici dell'assistenza agli artigiani non godano, secondo il disegno di legge, di sufficiente autonomia.

Il Sottosegretario di Stato si dichiara di massima favorevole agli emendamenti del relatore e, dopo avere affermato la costituzionalità dell'ispirazione gradualistica a cui risponde il disegno di legge, suggerisce l'opportunità di uno studio accurato sul problema delle mutue volontarie, la cui esistenza potrebbe es-

sere valorizzata, a suo avviso, attraverso un convenzionamento dei servizi con le mutue obbligatorie.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Martedì 27 novembre 1956, ore 16.

Esame del disegno di legge:

Disposizioni per la riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta padano (1626).

Commissione speciale per l'esame del disegno di legge concernente norme generali sull'azione amministrativa.

Martedì 27 novembre 1956, ore 17,30.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputato DE FRANCESCO. — Norme generali sull'azione amministrativa (1652) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Licenziato per la stampa alle ore 20,30.